

*Lungo cammino verso la libertà*

Corso introduttivo alla conoscenza dei diritti umani e delle loro violazioni

I Diritti Umani nella Storia, *parte III:*  
il '900

La Dichiarazione Universale dei  
Diritti dell'Uomo

10 Dicembre 1948

IV° INCONTRO



La Dichiarazione Universale è il punto di partenza per tutti i documenti successivi e il punto di arrivo di un lungo cammino storico

La fase di elaborazione inizia durante la Prima Guerra mondiale e procede attraverso una serie di tappe

1. I 14 punti del Presidente degli USA Wilson
2. La Società delle Nazioni (S.D.N.) Ginevra 1920
3. La Dichiarazione dei Diritti Internazionali dell'uomo 1929
4. Il messaggio sulle libertà del Presidente degli Stati Uniti Roosevelt 1941 (Le 4 libertà)
5. La Carta Atlantica 1941
6. La Carta delle Nazioni Unite 1945 (ONU)
7. Il Processo di Norimberga 1945-1946

# 1. I 14 PUNTI DI WILSON

Prima Guerra Mondiale (1914-1918):  
sconfitta della Germania e dell'Impero Austriaco da  
parte di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Italia.

La guerra si chiude con la Conferenza di Versailles  
(Gennaio 1919)

# Conferenza di Versailles (1919)

Contrasto tra

Francia - Inghilterra

pace punitiva per la  
Germania

spartizione dei popoli in  
base agli equilibri delle  
potenze

Stati Uniti (Wilson)

una pace non punitiva basata  
sui 14 punti tra cui  
l'autodeterminazione dei  
popoli

(punti 10 e 12)

*I confini devono  
comprendere quanti usano  
la stessa lingua e hanno la  
stessa nazionalità*

Prevale la linea Franco – Tedesca  
il diritto all'autodeterminazione non viene rispettato

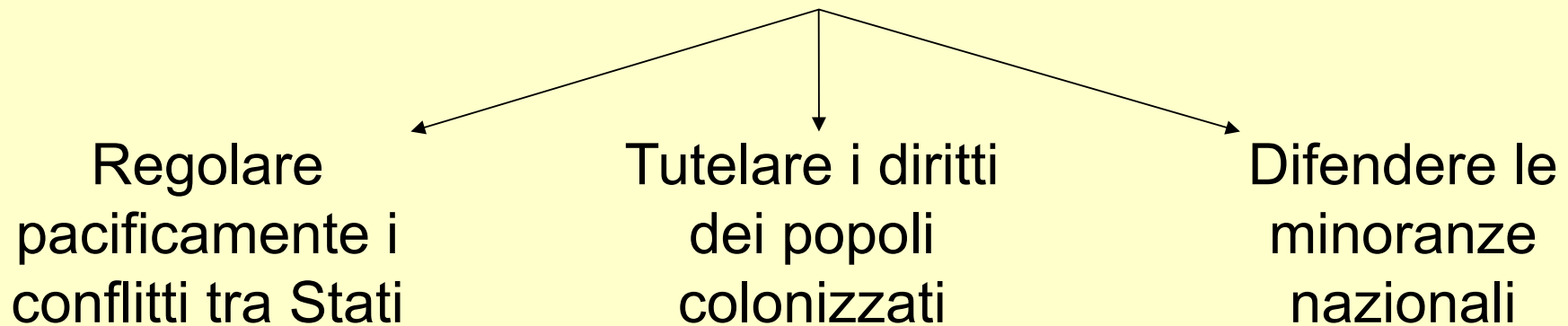
La Germania viene privata di territori e milioni  
di tedeschi sono costretti fuori dei loro confini

## 2. LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI (GINEVRA 1920)

Nei 14 punti di Wilson si afferma

*“La costituzione di una Società generale delle Nazioni legate da un apposito patto mirante ad offrire mutue garanzie di indipendenza politica e di integrità territoriale sia ai grandi sia ai piccoli Stati”*

Il trattato di Versailles prevede la Società delle Nazioni, i cui scopi fondamentali sono



Inoltre istituisce l'Organizzazione internazionale del lavoro (O.I.L.)

Stati, imprenditori e lavoratori propongono leggi per tutelare i lavoratori



# LA SOCIETÀ DELLE NAZIONI NON FUNZIONA

Germania, Russia e Usa  
non partecipano.  
(Negli Stati Uniti il Senato  
bocciò l'adesione per  
l'isolazionismo dei  
repubblicani)

Diventa uno strumento di Francia  
e Inghilterra

Il voto all'unanimità la  
paralizza

Non riesce ad evitare una serie di guerre  
imperialistiche

Il Giappone attacca la  
Manciuria

L'Italia occupa  
l'Etiopia

La Germania occupa  
Austria e  
Cecoslovacchia

# La Società delle Nazioni non riesce a superare



# Contrasti interni

## 1° ESEMPIO

Il delegato giapponese propone:

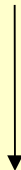
*“L'eguaglianza delle nazioni, essendo un principio fondamentale della S.D.N., le alte parti contraenti convengono di accordare il più presto possibile a tutti gli stranieri, che abbiano la cittadinanza di uno Stato membro della S.D.N., un eguale e giusto trattamento senza fare distinzioni in diritto o in fatto, basate sulla loro razza o nazionalità.”*



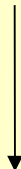
Gli USA respingono la proposta:  
all'interno hanno la questione dei neri e discriminano i popoli colonizzati.

## 2° ESEMPIO

Nel 1933 un Cittadino tedesco licenziato perché ebreo, si rivolge alla Società delle Nazioni.



La Francia propone che la Germania tratti tutti i suoi cittadini ugualmente

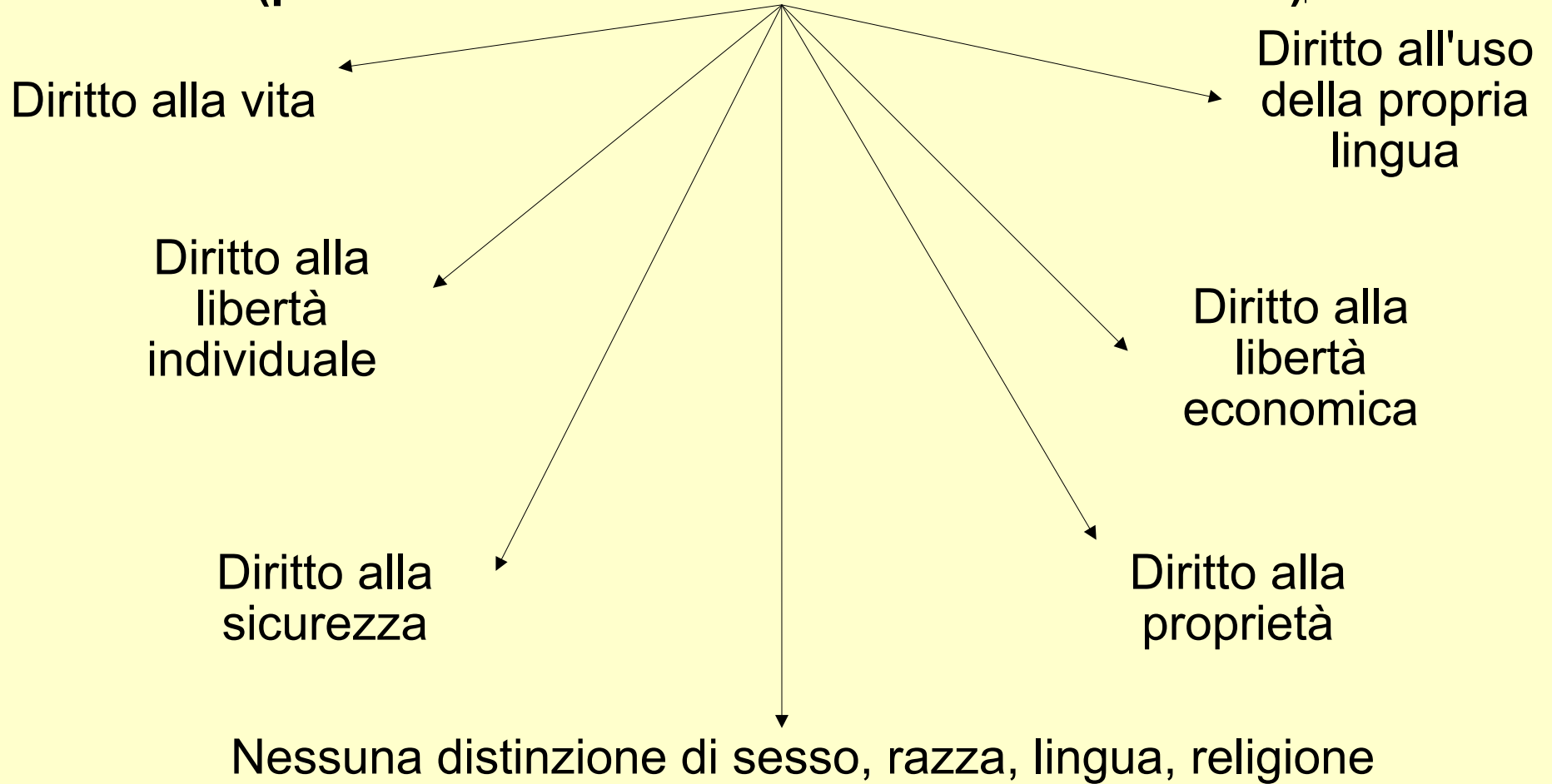


La Germania si oppone perché considera l'episodio un fatto interno, vota contro e esce dalla S.D.N. (14/10/1933)

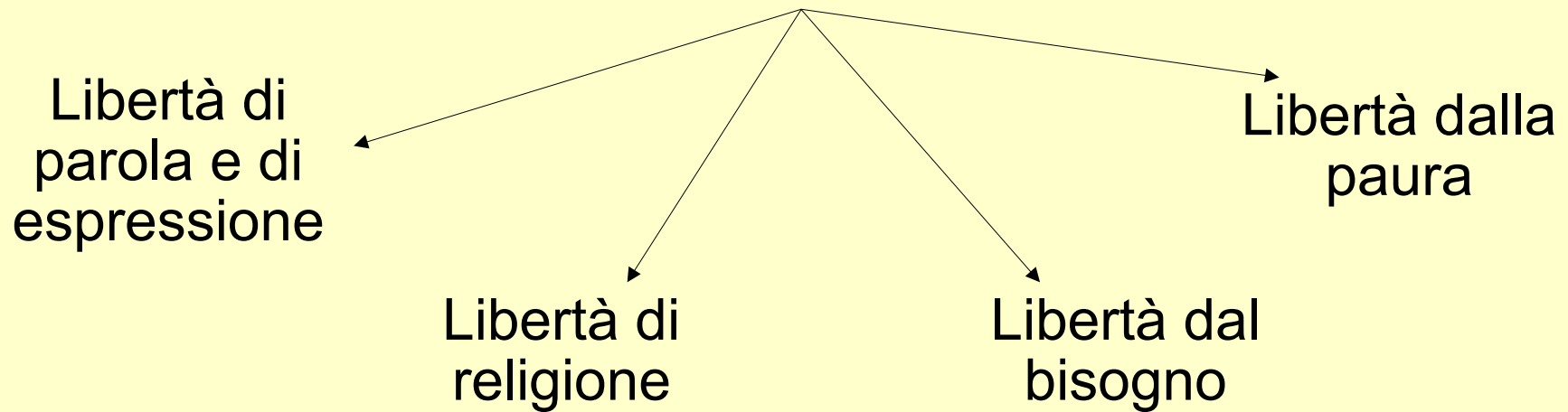
Ancora nel 1933 la sovranità nazionale si opponeva al diritto della persona a non essere discriminata.

# 3. LA DICHIARAZIONE DEI DIRITTI INTERNAZIONALI DELL'UOMO 1929

(prodotta dall'Istituto di diritto internazionale)

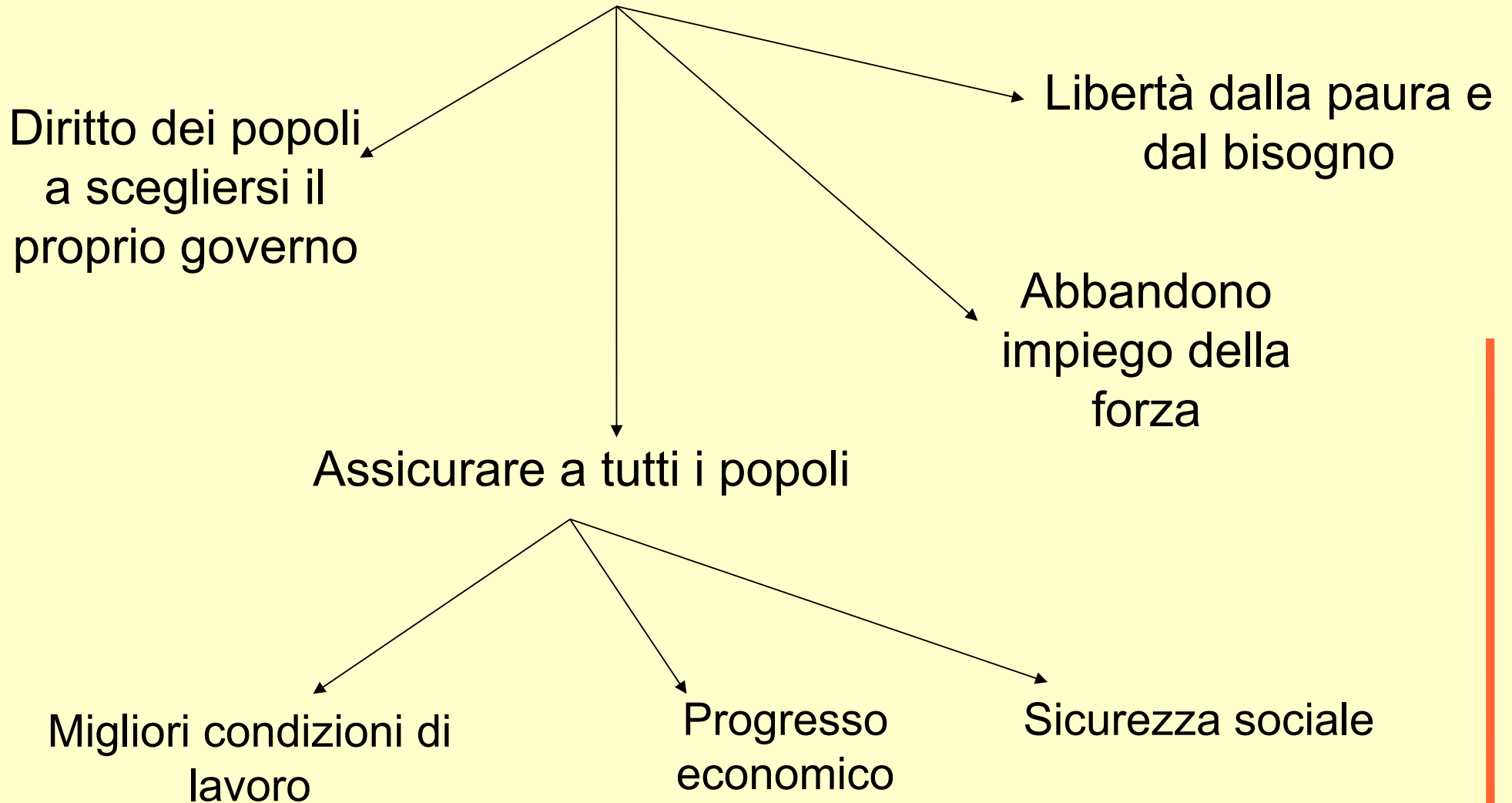


## 4. MESSAGGIO DI ROOSVELT AL CONGRESSO LE 4 LIBERTÀ 1941



*Libertà significa supremazia dei diritti umani  
ovunque*

# 5. CARTA ATLANTICA 1941 (Roosevelt - USA, Churchill - Inghilterra)



## 6. LA CARTA DELL'ONU

26 Giugno 1945

Uguaglianza di tutti gli Stati:  
può partecipare chi accetta  
la Carta.

Scompare la distinzione tra  
nazioni civili (occid.) e  
incivili (III° e IV° mondo).

Dovere degli Stati di elevare  
il tenore di vita dei popoli e  
promuovere il rispetto dei  
Diritti Umani e delle libertà  
fondamentali.

Istituzione di una  
commissione per  
promuovere i Diritti  
dell'Uomo ed elaborare  
uno schema di  
Dichiarazione Universale  
dei D.U.

Obbligo di risolvere  
pacificamente le  
controversie tra Stati  
(no alle guerre di  
aggressione)



# 7. IL PROCESSO DI NORIMBERGA

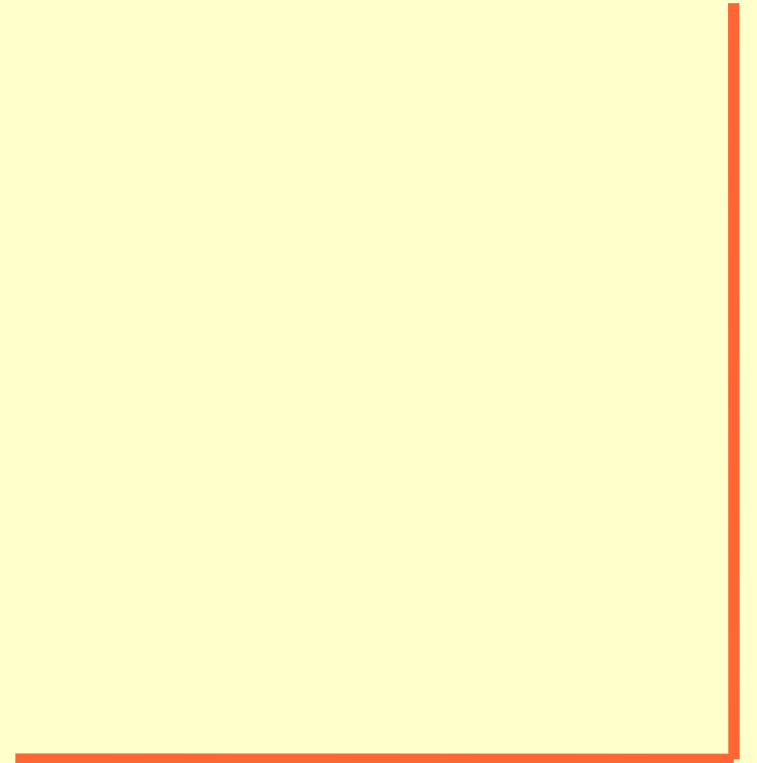
## 1945 -1946

È il processo ai criminali nazisti in nome dei Diritti Umani per “crimini contro l'umanità”

Deriva dal clima giuridico della Carta dell'Onu che rilancia nella cultura occidentale il Giusnaturalismo

# Il processo di Norimberga

video



# La nascita della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo

Il 16 Febbraio 1946 il Consiglio economico e sociale dell'ONU (ECOSOC) istituisce una COMMISSIONE DEI DIRITTI DELL'UOMO, presieduta da Eleanor Roosevelt.

Scopo della commissione elaborare

```
graph TD; A[Scopo della commissione elaborare] --> B[una Dichiarazione dei Diritti Umani con valore politico e morale ma non giuridicamente vincolante]; A --> C[un patto sui D.U. che sia in grado di vincolare gli Stati aderenti ad attuare i principi della D. U.]
```

una Dichiarazione dei Diritti Umani con valore politico e morale ma non giuridicamente vincolante

un patto sui D.U. che sia in grado di vincolare gli Stati aderenti ad attuare i principi della D. U.

L'UNESCO, l'organismo dell'ONU che si occupa di cultura ed educazione, fa un'inchiesta tra eminenti intellettuali (Gandhi, Croce, Huxley, Teilhard de Chardin).

Vengono fuori idee diverse sulla universalità dei Diritti Umani.

Croce → Nega l'universalità dei Diritti Umani. Sono solo storici e validi se fondati sul consenso

Maritain → Suggestisce di rinunciare ad una giustificazione filosofica della universalità dei Diritti Umani e di accordarsi su alcuni diritti più accettabili

# Contrasti in Commissione

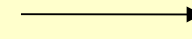


il dibattito risente del clima  
della guerra fredda

Blocco di 14  
Paesi occidentali

Contrasto

Blocco di 6 Paesi  
socialisti



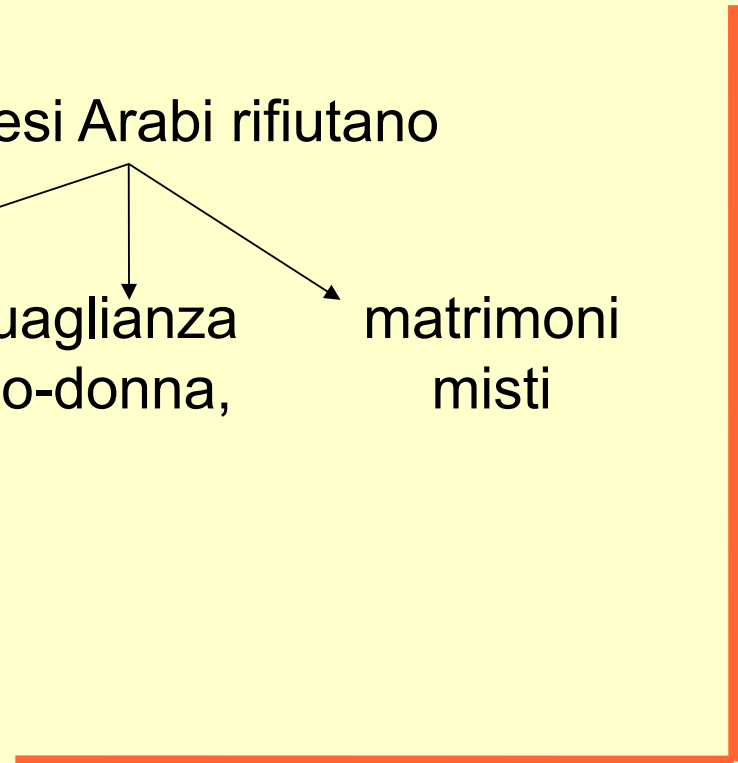
I Paesi Africani,  
Asiatici e Latino-  
Americani si  
orientano in genere  
verso il blocco  
occidentale

I Paesi Arabi rifiutano

la libertà  
religiosa

l'uguaglianza  
uomo-donna,

matrimoni  
misti



Usa Inghilterra e Francia minimizzano l'uguaglianza di tutti gli esseri umani

Bloccano

```
graph TD; A[Bloccano] --> B[la proposta sovietica sul riconoscimento dei diritti delle minoranza etniche]; A --> C[la proposta di Cassin sul diritto di ribellione contro la tirannide];
```

la proposta sovietica sul riconoscimento dei diritti delle minoranza etniche

la proposta di Cassin sul diritto di ribellione contro la tirannide

# La tesi dei Paesi occidentali

Una Dichiarazione  
Universale copia della  
Dichiarazione  
Americana  
d'Indipendenza

Una Dichiarazione  
che si fondi sulla  
tradizione liberale  
individualistica e  
giusnaturalistica

Una Dichiarazione  
che si fondi sul  
riconoscimento dei  
diritti civili e politici

Ingerenza se uno  
Stato viola i diritti  
umani

## La tesi dei Paesi socialisti

Accusano i diritti civili e politici di essere astratti

Vogliono che la Dichiarazione Universale si fondi soprattutto sul riconoscimento dei diritti concreti, cioè quelli economici, sociali e culturali

Rifiutano l'ingerenza degli altri Stati



# Al di là dei blocchi, durante i lavori preparatori emergono ampi motivi di disaccordo

Brasile propone



*Gli uomini sono creati a immagine e somiglianza di Dio.*

Art. 1

Si oppongono



Cina e India che hanno tradizioni religiose differenti.

Libano propone



*La famiglia è dotata dal Creatore di Diritti inalienabili*

Si oppongono



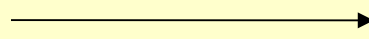
molti Stati occidentali laici e aconfessionali

l'U.R.S.S. dove vige l'ateismo di Stato

Il Cile propone

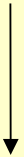


*la tutela del diritto alla  
vita del concepito*

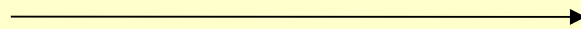


La proposta è respinta

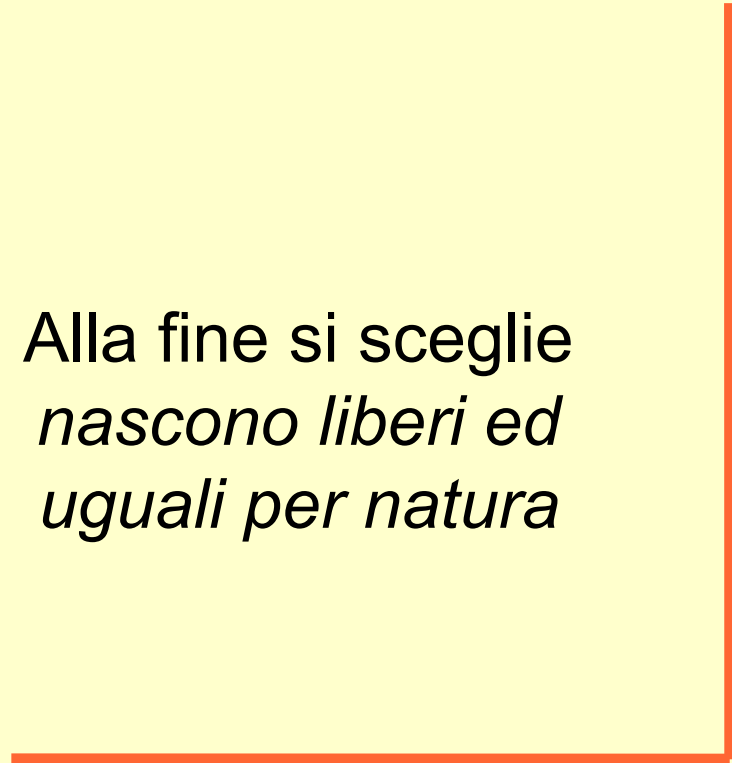
L'Olanda propone



*La fede nel  
destino immortale  
dell'Uomo*



Alla fine si sceglie  
*nascono liberi ed  
uguali per natura*



La Dichiarazione è approvata il 10 Dicembre 1948 dall'Assemblea Generale dell'ONU a Parigi.

48 voti favorevoli, nessun contrario, 8 astensioni (6 Paesi socialisti, Arabia Saudita e Sud Africa).

Honduras e Yemen non partecipano al voto.

# L'Arabia Saudita

obbedisce alla Shari'a (legge coranica) che pone tre  
diseguaglianze

Uomo - donna

Liberi – schiavi

Musulmani - non  
musulmani

Rifiuta

Art. 18

Che sancisce la libertà di  
cambiare religione

I musulmani non  
possono cambiare  
religione

Art. 16

Che sancisce la libertà  
di matrimonio

La donna musulmana non può  
sposare un non musulmano.  
L'uomo sì se la donna è  
monoteista

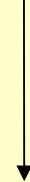
# Il Sud Africa



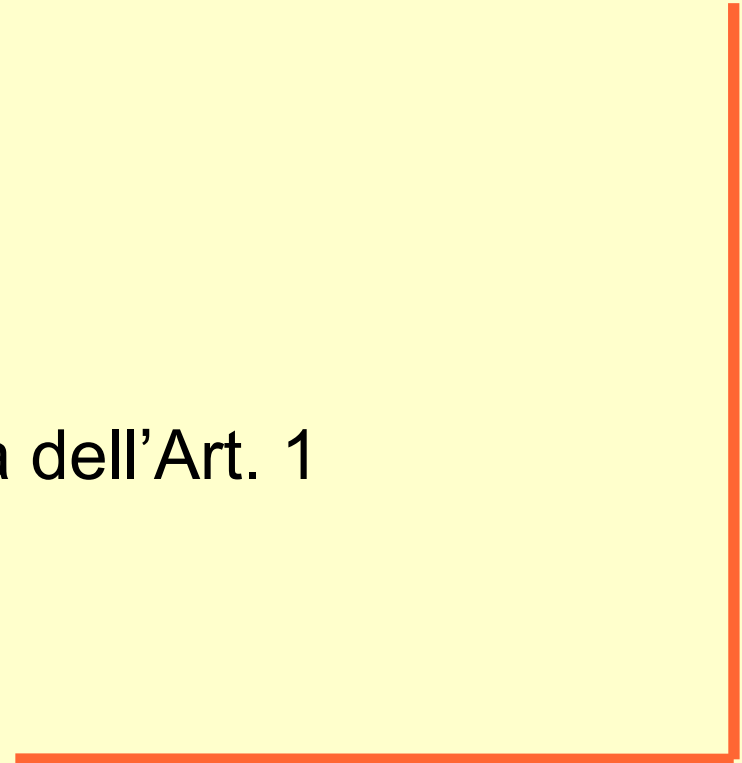
pratica l'apartheid  
(segregazione  
razziale)



Rifiuta



Il concetto di uguaglianza dell'Art. 1



# LE RADICI IDEOLOGICHE DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

**Giusnaturalistica**

tipica delle  
democrazie liberali  
individualistiche

**Socialista**

collettivista dei  
Paesi dell'Est

**Cristiana – personalista**

**Nazionalista**

(Il principio  
nazionalistico della  
sovranità dello Stato)

# LA RADICE GIUSNATURALISTICA

Nel Preambolo si parla di ***dignità innata e di diritti uguali e inalienabili***



Il diritto di resistenza alla oppressione che però è presente solo nel Preambolo e molto attenuato per l'opposizione degli occidentali, mentre i Paesi socialisti erano favorevoli



*“è indispensabile che i Diritti dell'Uomo siano protetti da norme giuridiche se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere come ultima istanza alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione”*

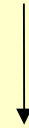
Art. 1 *Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti*



è il concetto di Rousseau della preesistenza dei Diritti Umani allo Stato

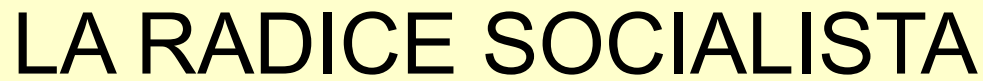


*L'Uomo è nato libero e ovunque è in catene*



una delle affermazioni più rivoluzionarie dell'Illuminismo fatta propria dalla Rivoluzione Francese.

# LA RADICE SOCIALISTA



Inserimento negli articoli  
22-28 dei diritti  
economici, sociali e  
culturali.

L'idea che l'individuo ha  
non solo dei diritti ma  
anche dei doveri nei  
confronti della comunità.

*Art. 22 Ogni individuo ha  
diritto alla sicurezza  
sociale nonché alla  
realizzazione .... dei Diritti  
economici sociali e  
culturali indispensabili alla  
sua dignità e al libero  
sviluppo della sua  
personalità.*

*Art. 29. Ogni individuo  
ha dei doveri verso la  
comunità nella quale  
soltanto è possibile il  
libero e pieno sviluppo  
della sua personalità*



# LA RADICE CRISTIANA PERSONALISTICA

Si trova soprattutto

Nell'art. 16

La persona come valore

*La famiglia è il nucleo naturale e fondamento della società ed ha il diritto ad essere protetta dalla Società e dallo Stato*

# LA RADICE NAZIONALISTICO - STATALISTICA

È riscontrabile nel continuo tentativo di salvaguardare la sovranità nazionale dei singoli Stati

Il diritto di resistenza all'oppressione è in sostanza rifiutato

Non è riconosciuta l'autodeterminazione dei popoli

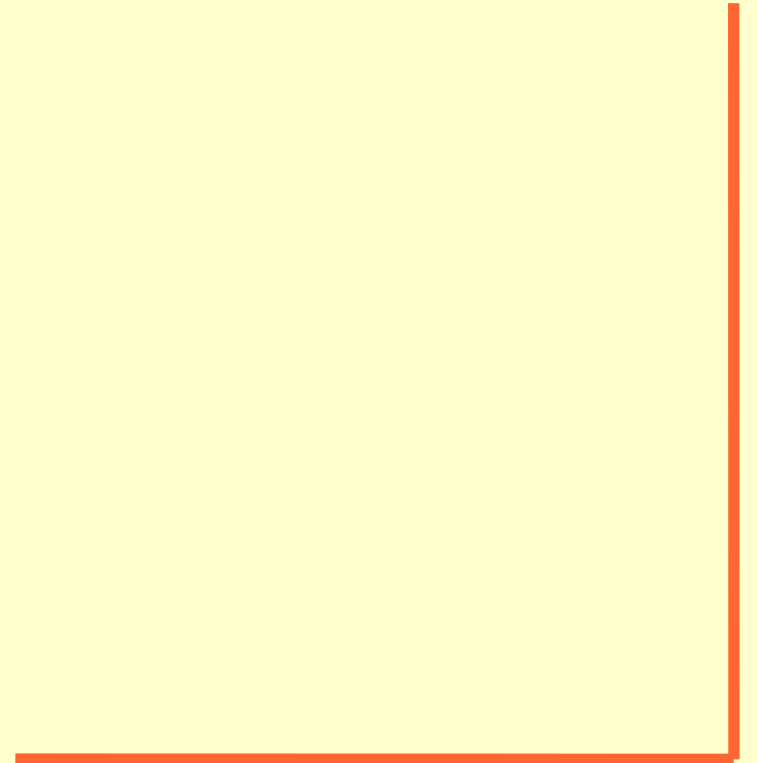
La Dichiarazione Universale non è giuridicamente vincolante

Il diritto delle minoranze non c'è

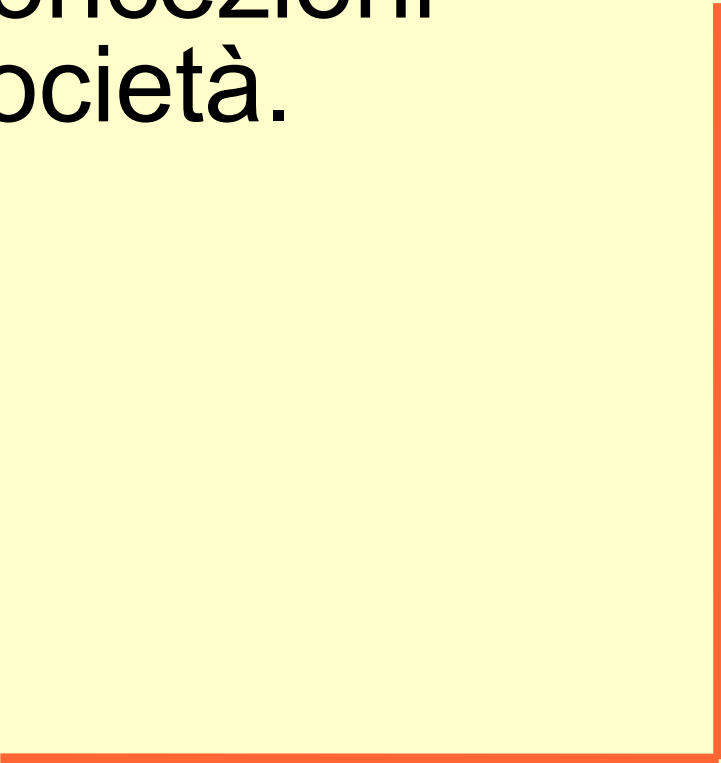
Non esiste il diritto di ingerenza dell'ONU sui singoli Stati

Non è riconosciuto il diritto di petizione delle vittime delle violazioni dei Diritti Umani

La nostra voce oggi per i Diritti Umani (video)



La Dichiarazione Universale è il punto d'incontro di diverse concezioni dell'uomo e della società.



**È un documento non giuridicamente vincolante.**

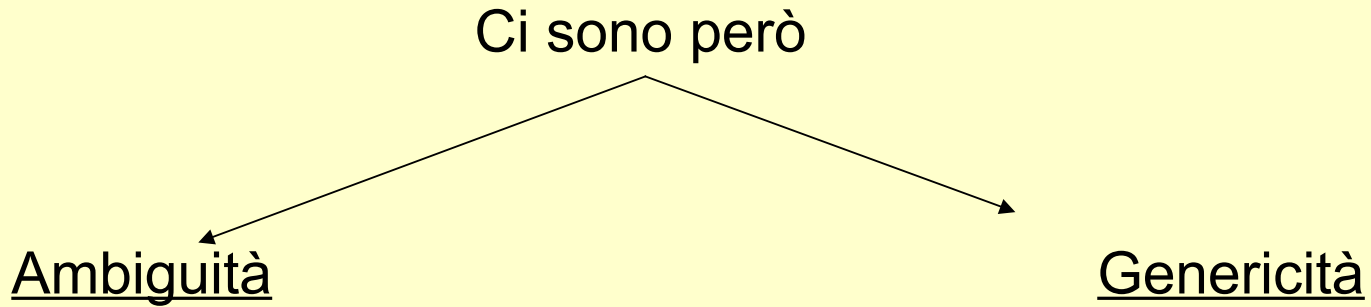
**È una carta ideale e programmatica**

Preambolo:

*“L'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni...”*

La Dichiarazione è frutto di un “compromesso alto” nel quale finirono per riconoscersi quasi tutti i Paesi

Ci sono però



Ambiguità

Non c'è il Diritto alla resistenza all'oppressione (presentato da Cassin ma bocciato) come nella Dichiarazione dei diritti del 1789, ma si ammette che in determinate circostanze la resistenza può essere una necessità

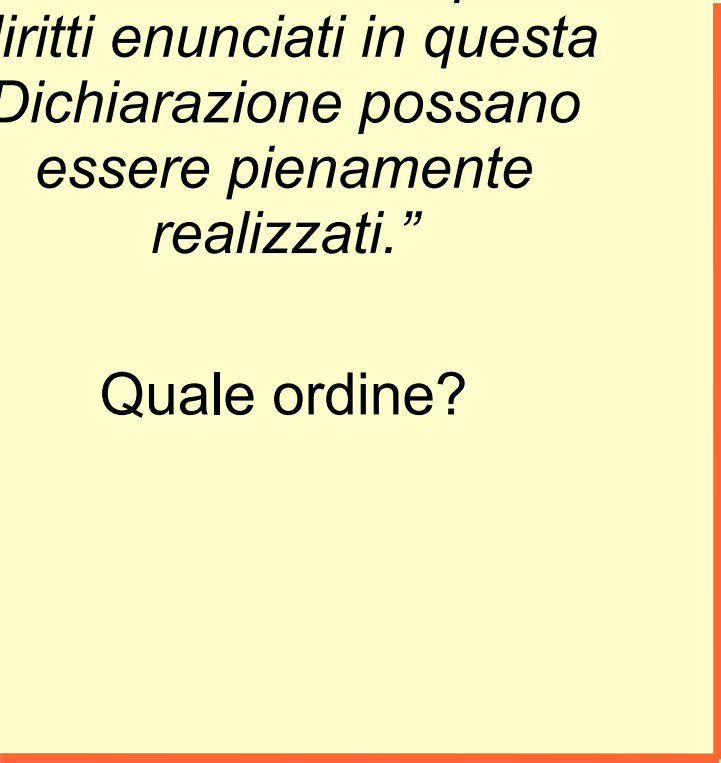
I Diritti Umani possono sottostare a delle limitazioni dovute alle *“giuste esigenze della morale dell'ordine pubblico”* (art.29), cioè possono essere limitati dalla legge dello Stato

Genericità

Art. 28

*“ognuno ha diritto ad un ordine sociale ed internazionale nel quale i diritti enunciati in questa Dichiarazione possano essere pienamente realizzati.”*

Quale ordine?



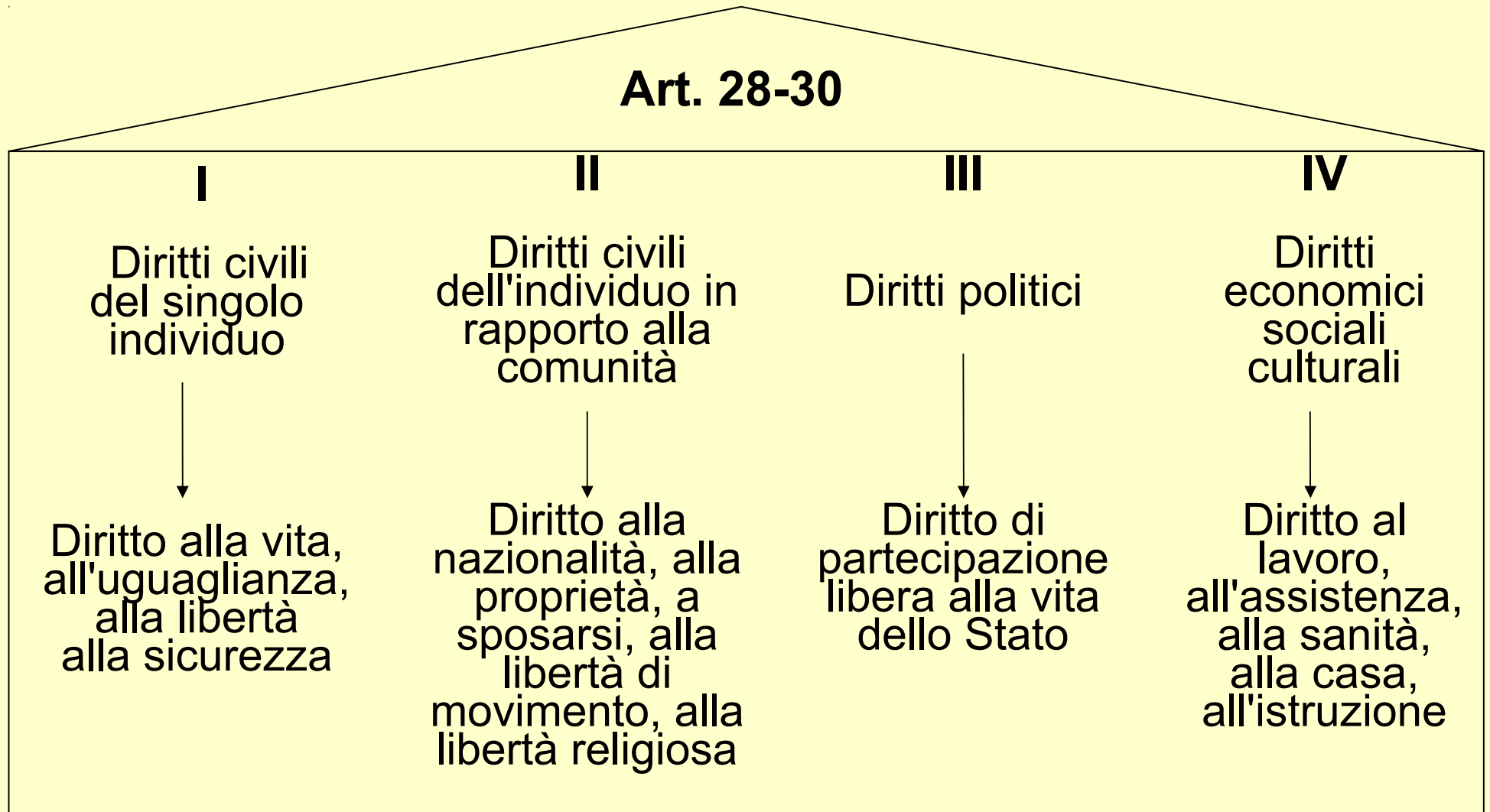
C'è una contraddizione singolare

L'art. 3 tutela “il diritto alla vita”, ma nella Dichiarazione Universale **non c'è la condanna della pena di morte**, che era invece presente nella bozza presentata da Cassin.

Questo perché la maggior parte degli Stati era favorevole alla pena di morte

# IL CONTENUTO DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

Per Cassin, uno dei padri della Dichiarazione Universale, essa è come un tempio eretto su 4 pilastri





## **Art. 29**

*Questi diritti e queste libertà non possono in nessun caso essere esercitati in contrasto con i fini e i principi delle Nazioni Unite (PACE)*

Esempio: Usare la libertà di parola per propagandare la guerra

## **Art. 30**

*I diritti e le libertà della Dichiarazione Universale non possono essere usati contro questi stessi diritti*

Esempio: la libertà di pensiero per propagandare la dittatura o il razzismo

## I PRINCIPALI DIRITTI UMANI NELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

- Art. 2 **Diritto alla eguaglianza**
- Art. 3 **Diritto alla vita**
- Art. 3, 4 **Diritto alla libertà**
- Art. 5 **Diritto alla integrità fisica**  
(e conseguente divieto della tortura e dei trattamenti degradanti)
- Art. 7-11 **Diritto alla giustizia**
- Art. 12, 13 **Diritto alla autonomia della vita privata**
- Art. 16, 25 **Diritto alla famiglia**
- Art. 17 **Diritto alla proprietà**
- Art. 18 **Diritto alla libertà religiosa**
- Art. 18, 19 **Diritto alla libertà di pensiero**
- Art. 20 **Diritto di riunione e associazione**
- Art. 21 **Diritto alla partecipazione alla vita pubblica**
- Art. 3, 22 **Diritto alla sicurezza**
- Art. 23, 24 **Diritto al lavoro**
- Art. 26, 27 **Diritto all'istruzione**
- Art. 25 **Diritto all'assistenza**

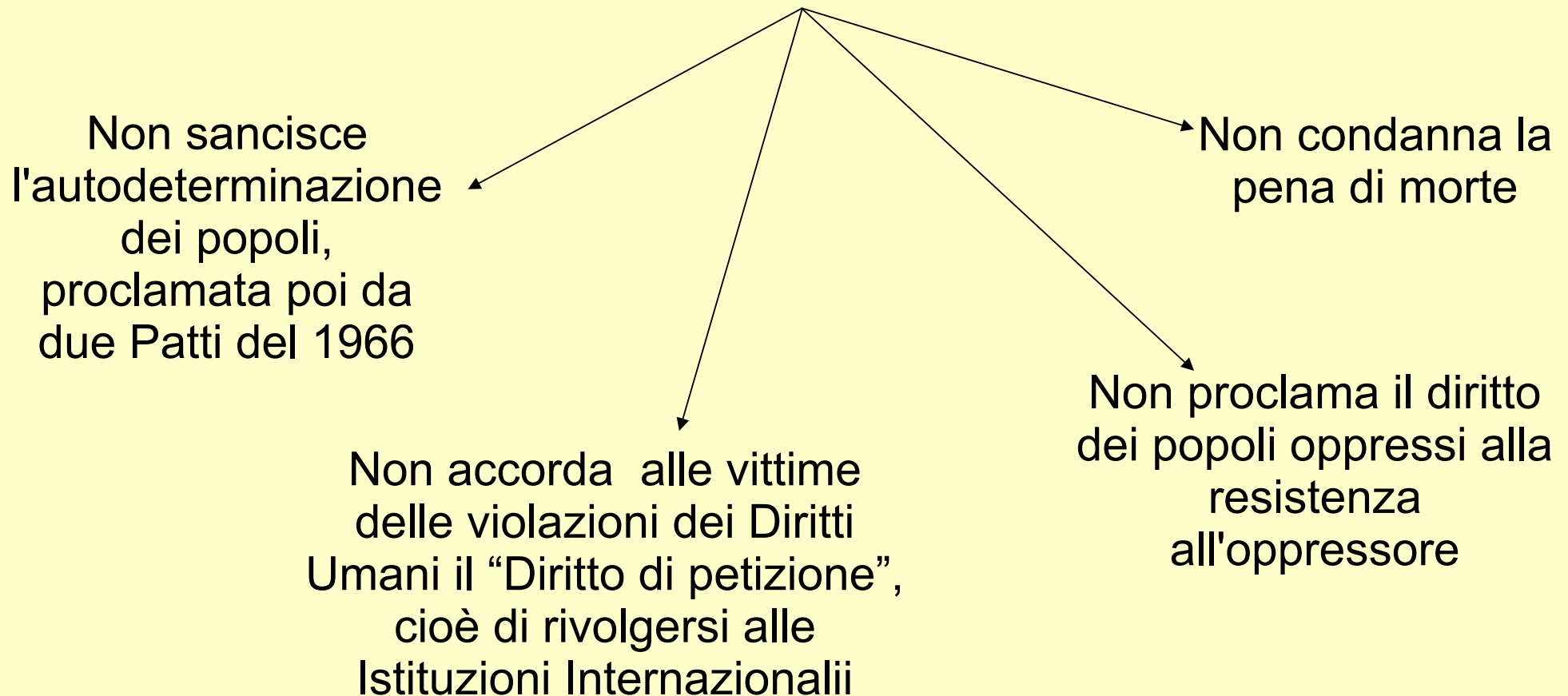
# L'IMPORTANZA DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE

- Si propone come universale e valida anche per culture, ideologie e religioni diverse
- Ha indicato come criterio di convivenza civile la dignità umana
- Per secoli l'Umanità ha conosciuto solo doveri, mentre con essa si parla di Diritti
- È il primo tentativo di superare i limiti della sovranità nazionale ancorando i diritti a istituzioni internazionali
- Benché priva di normatività ha orientato i Governi
- Ha posto la questione dei Diritti Umani al centro delle relazioni internazionali
- È la radice di tutti i documenti successivi, come i Patti o le Convenzioni che sono giuridicamente vincolanti

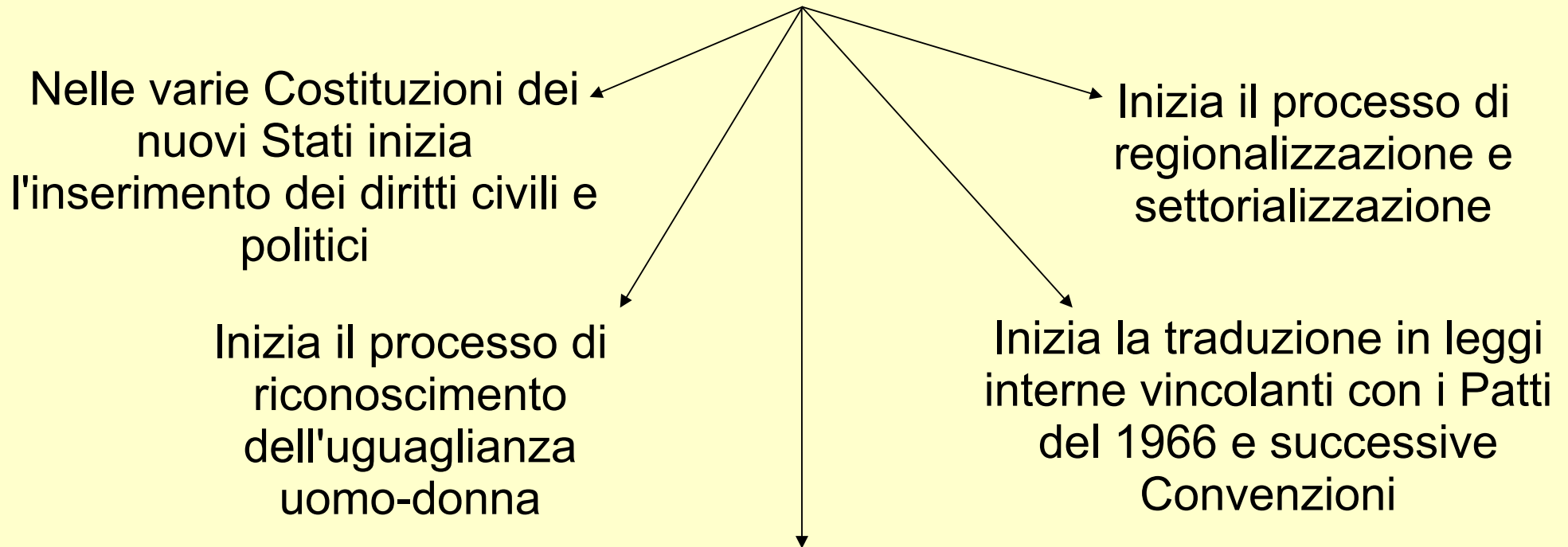
## IL SUO ATTUALE VALORE

Eleonor Roosevelt: “è *la Magna Carta di tutta l'umanità*”

Ancora oggi è il punto di riferimento della comunità internazionale, anche se per alcuni aspetti è superata



A partire dal 1948 i Diritti Umani si avviano a compiere alcuni percorsi significativi



L'individuo diventa soggetto di Diritto Internazionale: può chiedere giustizia contro il proprio Stato ad un'autorità internazionale. Questo supera due principi classici del Diritto internazionale.

